



Registrato come Gabiano e dintorni - sede: Via San Carpoforo 97 - 15020 Cantavenna di Gabiano (AL) - Aut. Tribunale di Torino n° 5304 del 3-9-1999 - Dir. Responsabile Enzo Gino - Cell. 379 106 43 68 - mail: posta@radioghigiot.it - Versione web del formato cartaceo - Distribuzione gratuita -

Queste pagine sono state predisposte per la stampa in formato A3 - Chi volesse ricevere Il Tabui web via mail, può richiederlo alla posta indicata o su whatsapp al cell. indicato. Chi rilevasse errori o imprecisioni può comunicarle alla mail indicata. Grazie per la collaborazione - Potete leggere il Tabui e molto altro su www.radioghigiot.it

LE RADICI DEI CONFLITTI

Le guerre del nostro tempo si spiegano con petrolio, confini, affari, lobby, dittatori. Tutto vero. Ma spesso è la superficie. Sotto c'è una causa più semplice e più scomoda: democrazie liberali e autocrazie non sono compatibili. Non per moralismo. Per fisica del potere. Una democrazia, anche quando non "esporta" nulla, è già un attacco. Perché dimostra che il potere può essere limitato, controllato, cambiato senza sangue. Per un regime fondato sull'irrevocabilità del comando, questo è veleno. Tocqueville l'aveva intuito: il confronto con condizioni migliori accende aspettative e rende l'arbitrio intollerabile. Isaiah Berlin lo direbbe così: la prima libertà è non essere schiacciati dallo Stato. Popper taglia corto: una società che tollera critica e alternanza rende il capo sostituibile e l'errore discutibile; per questo i regimi chiusi la odiano. Se la gente può scegliere, il regi-

me perde: per questo alza muri, censura e trasforma la paura in legge. La storia lo urla. Il Muro di Berlino non serviva a fermare carri armati occidentali: serviva a fermare cittadini che scappavano verso un sistema più libero e più ricco. È la prova più brutale dell'"effetto corrosivo": non temevano invasioni, temevano il confronto quotidiano. Nello stesso modo, ogni autocrazia teme ciò che non può sequestrare: un giornale indipendente, un sindacato vero, un giudice che non riceve telefonate, una università che non recita. E teme le cose piccole ma ostinate: una radio ascoltata di nascosto, un foglio ciclostilato, un libro proibito che passa di mano. Havel chiamava questo "vivere nella verità": smetti di recitare la menzogna e il palazzo trema. Per questo le autocrazie non si accontentano di comandare: vogliono anche sembrare legittime. Organizzano elezioni finte, referendum ple-

biscitari, parlamenti di cartone. Non è folklore: è debolezza strutturale. Weber lo spiega bene: anche la forza cerca una veste di legittimità. Ma sotto la veste resta la paura che un giorno la gente chieda conto. Ecco perché, quando arrivano crisi economiche o sconfitte, la prima reazione non è riformare: è stringere il cappio su stampa, università, internet, tribunali. E attenzione: non è vero che la libertà "vince sempre". La storia è piena di regressioni, e le democrazie possono marcire dall'interno: disuguaglianze, polarizzazione, disinformazione, corruzione. Kant sognava una "pace perpetua" tra repubbliche, ma quella pace richiede cittadini vigili, non spettatori stanchi. L'autocrazia non combatte solo con i carri armati: combatte insinuandosi nei nostri punti deboli, comprando pezzi di economia e pezzi di opinione, spegnendo la fiducia nelle istituzioni. Arendt notava che il totalitari-

simo deve muoversi, inventare nemici e spesso esportare tensione, perché la quiete lo smaschera. Lo scontro, quindi, non è un incidente: è un attrito permanente tra due idee opposte di potere. Da una parte la regola che limita il comando; dall'altra il comando che usa la regola come scenografia. E qui arriva la parte che non piace: le democrazie liberali esistono solo se i cittadini le difendono. Non con slogan. Con istituzioni robuste, informazione libera, anticorpi civici e, quando serve, durezza. Perché la tolleranza verso chi vuole distruggere la libertà non è tolleranza: è suicidio. Alla fine la domanda non è "chi ha ragione". È più concreta: vogliamo vivere in un sistema dove il potere può essere mandato a casa, o in uno dove il potere manda a casa noi? La risposta non è scritta nel destino. È scritta, ogni giorno, nel coraggio — o nella pigrizia — di chi la democrazia la abita.

SCADENZA CONCESSIONI CIMITERIALI

Ordinanza del Sindaco: concessioni scadute al cimitero di Cantavenna, rinnovi entro il 30 aprile 2026.

Il Comune di Gabiano ha emesso un'ordinanza sindacale il 21/01/2026 per gestire in modo ordinato le concessioni cimiteriali scadute nel cimitero della frazione Cantavenna. Dalla verifica effettuata risultano diversi loculi con concessione scaduta al 31/12/2025: per questo il Comune deve consentire agli aventi diritto di rinnovare oppure di rinunciare formalmente, così da programmare eventuali estumulazioni (rimozione delle salme dai loculi) e garantire posti disponibili per il futuro. Entro il 30/04/2026 i concessionari, gli eredi o gli aventi diritto devono comunicare all'Ufficio Tecnico: - la volontà di rinnovare la concessione (pagando le tariffe previste), oppure - la rinuncia alla concessione, indicando anche cosa fare dei resti mortali (ad esempio raccolta in cassetta ossario o cremazione, oppure inumazione in campo comune per 5 anni se non mineralizzati). Il Comune segnala che i modelli per rinnovo o rinuncia sono pubblicati anche sul

sito comunale. Se non risponde nessuno: rinuncia "automaticamente" presunta. Trascorso il 30 aprile 2026, la mancata comunicazione di rinnovo o di rinuncia viene considerata rinuncia. Dal 1° maggio 2026 l'Amministrazione rientra nel possesso pieno dei loculi e potrà pianificare le estumulazioni con successiva ordinanza e con un elenco dei loculi interessati (pubblicato per 15 giorni all'Albo online e all'ingresso del cimitero di Cantavenna). Quando partiranno le operazioni. Dal 1° ottobre 2026 è prevista una nuova ordinanza che fisserà modalità e tempi delle operazioni. Le estumulazioni "a cura del Comune" per assenza o disinteresse degli eredi sono indicate a partire dal 1° gennaio 2027, salvo urgenze. Le estumulazioni a cura dei privati si potranno svolgere entro fine aprile e poi da settembre successivamente alla pubblicazione dell'ordinanza. Altre informazioni pratiche. Oggetti preziosi o ricordi personali trovati durante le estumulazioni saranno custoditi dal Comune per 12 mesi a disposizione degli aventi diritto. Le spese delle operazioni (e l'eventuale acquisto di cassette di zinco e cellette ossario comunali) sono indicate come a carico di fami-

liari/eredi secondo le tariffe fissate con delibera di Giunta (richiamata nell'ordinanza). Nei giorni delle operazioni, la parte di cimitero interessata potrà essere chiusa al pubblico per garantire riservatezza e sicurezza.



TERRENO COMUNALE IN AFFITTO

Alla Piagera: offerte entro il 3 febbraio 2026. Il Comune di Gabiano ha avviato una procedura aperta (asta pubblica) per concedere in affitto un terreno agricolo comunale in frazione Piagera, località "Ghiaia" (foglio 3, mappale 5), di circa 5,41 ettari. Il canone annuo a base d'asta è pari a 3.248,04 euro (600 euro/ha), con offerte solo in aumento. La durata dell'affitto è di 2 anni dalla firma, e comunque non oltre l'11 novembre 2028, con contratto "in deroga" alla legge sui contratti agrari e stipula con assistenza delle organizzazioni agricole.

Il canone si paga in un'unica rata annuale entro l'11 novembre e dal secondo anno sarà rivalutato con l'indice ISTAT. L'aggiudicazione avverrà sommando punteggi: fino a 60 punti per l'offerta economica e fino a 40 punti per requisiti (premio a residenti a Gabiano e a IAP/coltivatori diretti, soprattutto under 40). È previsto anche il diritto di prelazione dell'affittuario uscente, se ne ricorrono le condizioni. Per partecipare occorre presentare un plico chiuso e sigillato con due buste: "A" (domanda e autocertificazioni) e "B" (offerta economica su modello, con marca da bollo da 16 euro). Il plico può essere consegnato a mano o spedito: fa fede il timbro del Protocollo. Scadenza: entro le ore 12:00 del 03/02/2026. L'asta si terrà il 04/02/2026 alle ore 14:00 in Sala Consiliare. Bando e moduli sono pubblicati all'Albo online e sul sito comunale.

IL 26 GENNAIO CON MILANO PAVIA TV

Ancora una volta gli amici di Milano Pavia Tv verranno nel Monferrato per fare un servizio sulla Bagna Cauda. Li accompagneremo a vedere qualche attività locale e poi con l'aiuto degli amici di Pozzengo nella nuova sede del Circolo faremo una preparazione della Bagna Cauda con degustazione. Ringraziamo gli amici che ci hanno aiutato a far conoscere il nostro Monferrato e i suoi piatti tipici: da La Cantinetta di Imarisio, Augusto Cavallo, e Salvatore Rotolo del Circolo di Pozzengo. Abbiamo dedicato un inserto speciale del Tabui alla tipica salsa Monferrina. Parteciperanno alla iniziativa anche gli amici Olandesi che hanno acquistato casa nel nostro paese e madama Bagna Couda che ci aiuteranno a far conoscere anche all'estero le nostre bellezze sia paesaggistiche che culinarie che storiche. Avremmo voluto svolgere l'iniziativa Cantavenna, idea sostenuta dal Godino di I love Cantavenna, ma pare che non sia stato possibile nonostante la nostra disponibilità a risolvere problemi di ordine tecnico, amministrativo e burocratico. Altra occasione persa per il nostro paesello. Comunque appena disponibile la trasmissione verrà linkata sul nostro sito (www.radioghigiot.it)



QUANDO LA PROGRAMMAZIONE ...NON PROGRAMMA

Dopo l’articolo pubblicato sul precedente giornalino a proposito del Documento Unico di Programmazione (DUP), è arrivata la risposta n. 13 della Responsabile del Servizio Finanziario Comunale che pubblichiamo integralmente ed a cui rispondiamo, punto per punto.

	Spett.le Dir. Responsabile Enzo Gino
OGGETTO: RISCONTRO AL N. 13 DICEMBRE 2025 DEL “IL TABUI”	
Avanzo di amministrazione presunto e fondi accantonati	
Ci tengo a precisare che, l'avanzo presunto nel Bilancio di previsione è una stima dell'avanzo di amministrazione, calcolato prima della chiusura effettiva del rendiconto che avviene il 31/12/2025.	
Dall' analisi della tabella per quanto riguarda gli investimenti sono già stati accantonati euro 5.773,53 più una parte vincolata di oneri di urbanizzazione non utilizzati che derivano dai risparmi degli anni precedenti di euro 22.643,32 utilizzabili per interventi di manutenzione straordinaria.	
Dopo l'approvazione del Rendiconto 2025 (scadenza di approvazione il 30 aprile, io cerco sempre di approvarlo molto prima) gli importi dell'avanzo non saranno più presunti, cambieranno, diventeranno definitivi e potranno essere applicati.	
L'amministrazione potrà utilizzare anche una parte di avanzo disponibile per coprire eventuali investimenti oppure per coprire eventuali spese correnti purché siano non ricorrenti.	
Si ribadisce che, non è possibile prima dell'approvazione del Rendiconto applicare quote destinate agli investimenti e quote libere.	
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2025	140.971,79
Accantonamento residui perenti al 31/12/2025. (solo per le regioni)	0,00
Fondo anticipazioni liquidità	0,00
Fondo perdite società partecipate	0,00
Fondo contenzioso	0,00
Fondo di garanzia debiti commerciali	22.777,36
Fondo obiettivi di finanza pubblica	2.552,50
Altri accantonamenti	51.969,63
b) Totale parte accantonata	218.261,83
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principali contabili	29.494,65
Vincoli derivanti da trasferimenti	37.001,97
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Altri vincoli	1.053,60
c) Totale parte vincolata	67.550,12
Parte destinata agli investimenti	
d) Totale destinata agli investimenti	5.223,53
e) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	60.525,76
f) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto ¹⁰	0,00
10. E' A nonation. Tale importo, è iscritto tra le casse del bilancio di previsione come disavanzo da rianalare	

LA NOSTRA RISPOSTA

1 “L’avanzo è solo presunto, dopo il rendiconto potrà essere applicato”
“l'avanzo presunto nel Bilancio di previsione è una stima... Dopo l'approvazione del Rendiconto 2025... gli importi dell'avanzo non saranno più presunti e potranno essere applicati... Non è possibile prima dell'approvazione del Rendiconto applicare quote destinate agli investimenti e quote libere.”
È vero: l’avanzo nel bilancio di previsione è “presunto” e solo col rendiconto diventa definitivo.
È vero anche che l’applicazione formale dell’avanzo libero (cioè la variazione di bilancio che lo porta a finanziare una spesa specifica) si fa dopo il rendiconto.
Ma la critica **non era**: “dovete applicare l’avanzo prima del rendiconto”. La critica era: il DUP e il bilancio **non dicono cosa volete farne**, né danno una **direzione politica chiara** sull’uso di quella quota libera e destinata a investimenti.
Il DUP **serve proprio** a programmare **prima**, non dopo. È normale che i numeri cambino un po’, ma se oggi so che avrò almeno 50–60 mila euro di parte disponibile, posso già dire **quali priorità intendo finanziare** appena sarà approvato il rendiconto: strade, scuole, servizi sociali, ecc.
In sintesi: si prendo atto che l’avanzo oggi sia “presunto” e che la sua applicazione formale avverrà dopo il rendiconto 2025. La mia osservazione però non riguardava il momento tecnico in cui si fa la variazione di bilancio, ma l’assenza, nel DUP e nel bilancio triennale, di una chiara indicazione politica su come l’amministrazione intenda utilizzare questa parte di avanzo.
Il DUP nasce proprio per programmare in anticipo: se si ritiene di avere una quota di avanzo disponibile, è legittimo chiedere che, già oggi, vengano indicate le priorità di spesa che si vorranno finanziare non appena il rendiconto lo consentirà.
2 “Sono già stati accantonati 5.773,53 € + 22.643,32 € di oneri”
“...per quanto riguarda gli investimenti sono già stati accantonati euro 5.773,53 più una parte vincolata di oneri di urbanizzazione non utilizzati... euro 22.643,32 utilizzabili per interventi di manutenzione straordinaria.”
È vero che esistono: una piccola quota destinata agli investimenti (circa 5,7 mila euro), e oneri di urbanizzazione vincolati (22,6 mila euro) che possono finanziare manutenzioni straordinarie.
Ma sono cifre molto modeste se le confronti: con l’estensione del territorio e dei fabbricati comunali, e con l’avanzo complessivo.
Il fatto che siano “accantonate” non dice nulla su che cosa si vuole fare con-

Qui non ho molto da dire abbiamo dovuto seguire la normativa prevista per la *somma urgenza* che riporto:

l'art. 191, comma 3, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, così come modificato dall'art. 1 comma 901 della L. n. 145 del 30/12/2018 prevede quanto segue: “Per i lavori pubblici di somma urgenza, cagionati dal verificarsi di un evento eccezionale o imprevedibile, la Giunta, entro venti giorni dall'ordinazione fatta a terzi, su proposta del responsabile del procedimento, sottopone al Consiglio il provvedimento di riconoscimento della spesa con le modalità previste dall'articolo 194, comma 1 lett. e), prevedendo la relativa copertura finanziaria nei limiti delle accertate necessità per la rimozione dello stato di pregiudizio alla pubblica incolumità. Il provvedimento di riconoscimento è adottato entro 30 giorni dalla data di deliberazione della proposta da parte della Giunta, e comunque entro il 31 dicembre dell'anno in corso se a tale data non sia scaduto il predetto termine.

Con l'introduzione dell'articolo 1, comma 901, della legge finanziaria n. 145 del 2018 viene abrogato, all'interno del terzo comma dell'articolo 191 del TUEL D.lgs n. 267/2000, il riferimento all'insufficienza delle risorse finanziarie per giustificare l'avvio delle procedure di riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti dai lavori pubblici di somma urgenza, causati dal verificarsi di un evento eccezionale o imprevedibile e che pertanto, secondo la nuova versione della norma, è sempre obbligatorio riconoscere come debito fuori bilancio i lavori di somma urgenza, per i quali non risulta possibile rispettare l'iter ordinario del procedimento di spesa e non già solo quando sull'apposito capitolo vi è insufficienza di fondi;

Per quanto riguarda invece insistenza del fondo contenzioso, desidero specificare che il fondo contenzioso degli enti locali è un accantonamento destinato a coprire le spese legali o eventuali condanne in seguito a contenziosi giudiziari, nel nostro caso non c'entra niente con il riconoscere un debito fuori bilancio.

Tuttavia sempre nella tabella precedente nella voce *Altri Accantonamenti*, è presente il fondo per passività potenziali pari a Euro 35.949,90 necessario a coprire possibili sventure che potrebbero capitare.

Ho la necessità di puntualizzare ancora su una questione, per quanto riguarda il doposcuola e la copertura del servizio, ci tengo a precisare che con delibera di GC n.80 del 29/10 e integrata poi con la delibera di GC n. 85 del 26/11 abbiamo raccolto delle adesioni, con cui le Associazioni del territorio e qualche privato hanno manifestato la volontà di donare delle somme di denaro necessarie a coprire il servizio.

Ad oggi però, solo due associazioni hanno mantenuto la promessa fatta e quindi finora il costo è stato coperto da fondi propri del Comune.

Vorrei comunque ringraziare le associazioni che hanno mantenuto la promessa nella speranza che anche gli altri impegni vengano rispettati per garantire la continuità del servizio.

Nella speranza di aver fatto cosa gradita e di aver tolto qualche dubbio chiedo cortesemente di inserire tutte queste informazioni nella sua prossima pubblicazione affinché sia data la possibilità alla popolazione di chiarirsi maggiormente le idee.

Cordiali saluti	
Il Responsabile del Servizio Finanziario	
F.to Dott.ssa Rosa Garoglio	

cretamente: quali strade? quali edifici? quali opere di manutenzione straordinaria?

In sintesi: La precisazione sui 5.773,53 € destinati a investimenti e sui 22.643,32 € di oneri accantonati è utile, ma non cambia il quadro: parliamo di cifre modeste, assolutamente insufficienti a coprire il fabbisogno di manutenzione di un territorio esteso e frammentato come quello di Gabiano. Inoltre, né il DUP né il bilancio spiegano quali interventi concreti si intenda-no realizzare con queste somme: al cittadino non interessa solo sapere che esistono accantonamenti, ma dove si interverrà, quando e con quali priorità.

3 “Nei piccoli comuni gli investimenti sono pianificabili solo dopo il rendiconto”
“Nei piccoli Comuni, gli investimenti sono pianificabili solo dopo l'approvazione del Rendiconto in quanto l'unica fonte di finanziamento a disposizione oltre gli oneri di urbanizzazione, è appunto l'avanzo libero.”

Questo non è un dato di legge, è una scelta organizzativa/politica: molti piccoli comuni programmano comunque gli investimenti nel DUP e poi applicano l’avanzo con una variazione dopo il rendiconto; il fatto che la fonte principale sia l’avanzo non impedisce di dire prima dove si vuole intervenire.
In sintesi: capisco la difficoltà dei piccoli comuni e il fatto che l’avanzo libero sia spesso l’unica vera fonte di finanziamento, ma questo non significa che gli investimenti si possano “pianificare solo dopo il rendiconto”. Nessuna norma vieta di indicare già oggi, nel DUP e nel bilancio triennale, i principali interventi che si intendono finanziare con la quota disponibile di avanzo: la pianificazione politica viene prima, l’applicazione tecnica dell’avanzo viene dopo. Sostenere che finché il rendiconto non è approvato non si possa parlare di investimenti significa, di fatto, rinunciare alla programmazione e vivere sempre in emergenza.

4 . “Lo Stato ha sospeso i contributi a pioggia”
“rispetto alle ultime annualità... oggi lo Stato ha sospeso tali erogazioni lasciando i comuni piccoli privi di una fonte di finanziamento così preziosa.”
È vero che molti contributi “a pioggia” per i piccoli comuni sono stati ridotti o sospesi. Ma questo vale per tutti i piccoli comuni, non solo per Gabiano. Proprio perché i contributi esterni sono diminuiti, diventa ancora più importante decidere come usare le risorse proprie (avanzo, oneri, ecc.). Dire “lo Stato non ci dà più soldi” spiega una parte del problema, ma non giustifica il fatto che si usi quasi zero avanzo nel 2026, non ci sia un elenco di interventi pronti a partire appena ci sono risorse.
In sintesi : È vero che i contributi statali a pioggia si sono ridotti: questo è un problema reale per tutti i piccoli comuni. Proprio per questo, però, diventa decisivo come si usano le risorse proprie del Comune.
Nel bilancio 2026, nonostante le difficoltà esterne, l’avanzo disponibile e quello destinato agli investimenti rimangono di fatto inutilizzati. Il tema,

quindi, non è solo “Roma non manda più soldi”, ma quale politica di investimento locale si vuole fare con i soldi che il Comune già possiede.

5 “19.000 € di ordinaria amministrazione bastano”
“per gli interventi di ordinaria amministrazione nel bilancio appena approvato sono stati previsti su vari capitoli euro 19.000,00 credo che dal 01/01/2026 alla data di approvazione del Rendiconto possano bastare!”
Non sono d’accordo: 19.000 € per tutta l’ordinaria amministrazione (strade, verde, piccoli interventi) in un Comune come Gabiano sono oggettivamente pochissimi. Dire “secondo me bastano” è una valutazione politica, non tecnica: la ragioniera può dire “i conti tornano”, non può pretendere di chiudere il dibattito sul fatto che siano o non siano sufficienti.
In sintesi: la cifra di 19.000 € per l’ordinaria amministrazione può sembrare “sufficiente” dal punto di vista contabile, ma dal punto di vista dei cittadini è una cifra molto modesta se rapportata al numero di frazioni, di chilometri di strade comunali, di aree verdi e di edifici pubblici da mantenere.

Che 19.000 € “possano bastare” dal 1° gennaio all’approvazione del rendiconto è una valutazione politica, non tecnica: è esattamente su questo che si chiede un confronto con l’amministrazione, perché molti cittadini hanno la percezione opposta, fatta di strade, sentieri, piazze e strutture che da anni attendono interventi.

6 Applicazione avanzo vincolato 1.719 € (conguaglio Covid)
“l'applicazione dell'avanzo vincolato di euro 1.719,00... deriva dai contributi covid che il Comune deve restituire... procedura prevista dal DM 19/06/2024... L'ente ha previsto in bilancio l'applicazione dell'avanzo vincolato per euro 1.719,00.”
È una partita puramente tecnica: quei 1.719 € non sono soldi da spendere, sono un conguaglio da restituire allo Stato. Il fatto che compaiano nella tabella dell’avanzo è un obbligo contabile, non una scelta politica.

Questa precisazione non smentisce nulla di quanto abbiamo scritto, anzi lo conferma: nel 2026 l’unico utilizzo di avanzo è legato a un conguaglio Covid, non a investimenti, non a servizi.

In sintesi: prendiamo atto che i 1.719 € di avanzo applicato nel 2026 siano un conguaglio Covid da restituire allo Stato. Questo chiarisce la natura tecnica della cifra, ma conferma il punto: nel 2026 l’avanzo comunale non viene utilizzato per nessun nuovo investimento o servizio, ma solo per chiudere una partita pregressa con lo Stato.

7 Tabella 3 – Utilizzo quote avanzo: conferma dei dati
La tabella che riporta:
utilizzo quota accantonata: 0
utilizzo quota vincolata: 1.719,00
utilizzo quota destinata investimenti: 0
utilizzo quota disponibile: 0
totale utilizzo avanzo: 1.719,00

è esattamente quello che abbiamo scritto, non c’è niente da correggere: è la prova che la lettura data sui numeri è stata fedele ai documenti.

8 Fondo pluriennale vincolato (FPV) = 0
“l'assenza del fondo pluriennale vincolato... è giustificata dai tempi tecnici... gli stanziamenti sono stati definiti in ottobre... il FPV viene determinato in sede di riaccertamento residui dopo il 31/12/2025...”
È vero che il FPV definitivo si calcola dopo il riaccertamento residui, quindi dopo il 31/12. È normale che una parte del lavoro si faccia a consuntivo.

Anche se il FPV “preciso” nasce col riaccertamento, un Comune con molti lavori in corso avrebbe comunque impegni pluriennali già assunti che si vedrebbero, almeno in parte, anche nel bilancio di previsione.
Il fatto che oggi il FPV sia zero non è vietato, ma fotografa una realtà: non ci sono cantieri con impegni di spesa spalmati su più anni (tranne quelli eventualmente coperti da contributi che non passano ancora nel FPV).

In sintesi: l’argomentazione sui “tempi tecnici” del Fondo pluriennale vincolato è comprensibile, ma non cambia il dato politico: nel bilancio di previsione 2026–2028 il FPV è pari a zero, segno che l’ente non ha, ad oggi, una serie di lavori pubblici già impegnati e da completare negli anni successivi. È un’informazione oggettiva, che non riguarda la correttezza formale ma il livello di programmazione degli investimenti.

9 Debiti fuori bilancio e norma sulla somma urgenza
“abbiamo dovuto seguire la normativa prevista per la somma urgenza... è sempre obbligatorio riconoscere come debito fuori bilancio i lavori di somma urgenza...”
Tutto quello che riporta sulla norma (art. 191 TUEL e L. 145/2018) è corretto, ma è fuori bersaglio rispetto alla nostra critica. Non abbiamo mai scritto che il Comune abbia sbagliato a riconoscere il debito fuori bilancio. Abbiamo scritto una cosa diversa: che ci sono stati 12.000 € di lavori in somma urgenza per eventi meteo, e che, a fronte di questo, nel bilancio non si vedeva un vero fondo contenzioso/rischi.
In sintesi: nessuno ha messo in discussione l’obbligo di riconoscere il debito

fuori bilancio per i lavori di somma urgenza: è un adempimento previsto espressamente dal TUEL. Il punto sollevato nell’articolo era un altro: se, dopo eventi che hanno prodotto 12.000 € di lavori in somma urgenza, non sia prudente accantonare in maniera più chiara e leggibile una quota di bilancio per futuri rischi analoghi e contenziosi.

10 Fondo contenzioso vs “Altri accantonamenti” 35.949,90 €
“il fondo contenzioso... è destinato a coprire spese legali o condanne... nel nostro caso non c'entra niente col debito fuori bilancio... nella voce Altri accantonamenti è presente il fondo per passività potenziali pari a 35.949,90 € necessario a coprire possibili sventure...”

Nel nostro articolo avevamo scritto che “non si prevedono accantonamenti per rischi futuri”. Questa frase, alla luce della spiegazione inviata dalla ragioneria può essere corretta: un accantonamento esiste, anche se non si chiama “fondo contenzioso” ma “passività potenziali”. Quindi, su questo, possiamo onestamente rettificare, ma due punti restano legittimi: Trasparenza per il cittadino: per chi legge la Nota integrativa, “Altri accantonamenti 35.949,90” non dice nulla. Se quel fondo ha anche la funzione di coprire contenziosi e rischi vari, sarebbe il caso di spiegarlo esplicitamente.
Adeguatezza dell’importo: 35.949,90 € non è una cifra scandalosa, ma non c’è nessuna analisi pubblica che spieghi come è stata calcolata: su quali cause potenziali, su quali rischi, con quale criterio prudenziale.

In sintesi: Accogliamo la precisazione secondo cui, pur in assenza di un “fondo contenzioso” esplicito, esiste un accantonamento per passività potenziali di 35.949,90 €. È giusto prenderne atto e correggere quanto scritto in precedenza. Resta però un problema di leggibilità e di merito: nella documentazione questo fondo compare solo come “Altri accantonamenti”, senza spiegazione; il cittadino non è messo in condizione di capire quali rischi copre, con quali criteri sia stato calcolato e se l’importo sia adeguato rispetto ai possibili contenziosi e agli eventi eccezionali già sperimentati nel recente passato.

11 Doposcuola finanziato (in teoria) dalle associazioni
“per quanto riguarda il doposcuola... con delibere di Giunta n. 80 e 85 abbiamo raccolto adesioni di associazioni e privati che hanno manifestato la volontà di donare somme per coprire il servizio. Ad oggi però solo due associazioni hanno mantenuto la promessa e finora il costo è stato coperto da fondi propri del Comune...”

Qui si apre un fronte squisitamente politico, non contabile.
Cosa mi sta dicendo, in pratica: il doposcuola è stato impostato contando su donazioni di associazioni e privati e queste donazioni, per ora, in gran parte non sono arrivate.
Di fatto il servizio è pagato con fondi del Comune, cioè dai cittadini, mentre le promesse sbandierate non si sono concretizzate.
Un servizio essenziale non può vivere di promesse. Il doposcuola tocca scuola, famiglie, ragazzi: non è una sagra. Legarlo a “offerte” che poi non arrivano significa precarizzare un servizio educativo.
C’è inoltre una mancanza di chiarezza nella comunicazione pubblica, in delibera si parla di copertura tramite donazioni, ma nella realtà oggi paga il Comune. I cittadini hanno il diritto di sapere chi finanzia davvero il doposcuola e con quale stabilità.

Collegandosi con il discorso sull’avanzo si evidenzia una contraddizione: da una parte si dice che non si possono programmare investimenti senza rendiconto, dall’altra si avvia un servizio come il doposcuola contando su donazioni non ancora incassate.

Prudenza massima sugli investimenti materiali, molta più leggerezza sulla copertura di un servizio delicato.
In sintesi: Sulle modalità di finanziamento del doposcuola la risposta della responsabile finanziaria è illuminante: le delibere parlano di un servizio coperto da donazioni di associazioni e privati, ma ad oggi solo due soggetti hanno versato quanto promesso e il costo ricade di fatto sul Comune.

Questo pone una domanda semplice: **è corretto impostare un servizio educativo essenziale su promesse di donazioni che non si sa se arriveranno, mentre si lasciano sostanzialmente fermi decine di migliaia di euro di avanzo libero?**

Anche qui non è in discussione la regolarità contabile: è in discussione la scelta politica di considerare il doposcuola come un servizio “a carità”, invece che come una voce stabile e programmata del bilancio comunale.

CONCLUSIONE: Prendiamo atto della risposta tecnica della Responsabile del Servizio Finanziario, e la ringraziamo anche perché ha chiarito alcuni aspetti contabili del DUP e del bilancio confermando la correttezza formale dei documenti. Tuttavia la nostra critica non riguardava la regolarità dei conti – che spetta giustamente al ragioniere garantire – ma le scelte politiche compiute dall’amministrazione che si sostanziano nel tenere quasi fermo l’avanzo, limitare al minimo gli investimenti diffusi sul territorio, puntare su un solo grande intervento, su qualche contributo volontario dei cittadini e poco altro.

Per legge gli uffici devono applicare gli indirizzi degli organi di governo; non è compito dei funzionari difendere nel merito politico queste scelte. Su questo punto, la risposta dovrebbe venire degli amministratori, che hanno deciso e votato il DUP e il bilancio.
Pare evidente una completa assenza del ruolo dell’amministrazione che ha delegato i funzionari a redigere una Documento Unico di Programmazione senza dare alcun input su cosa voglia fare.
Forse perché non sa cosa vuol fare o non ha tempo per definire cosa vuol fare o non sa a cosa serve il D.U.P. o tutte e tre le cose.
Se questi atti vengono delegati ai funzionari che giustamente si preoccupano della correttezza formale non delle scelte politiche, viene da chiedersi a cosa servono gli amministratori.

SMART GENERATION

Un progetto regionale per i giovani, con iniziative anche a Gabiano

Il Comune di Gabiano con Delibera GC n. 2 del 07/01/2026 ha approvato l'atto di partenariato di partecipazione al progetto Smart Generation. Ma di cosa si tratta?

La Regione Piemonte, con il bando "Piemonte per i Giovani", mette risorse a disposizione dei territori per creare attività utili e concrete per i ragazzi. In questo quadro è stata presentata la proposta "SMART GENERATION", con capofila il Comune di Odalengo Grande (referente unico verso la Regione). Il calendario di lavoro è previsto nel 2026: avvio indicativo il 1° gennaio e chiusura indicativa il 31 ottobre. Il progetto prevede anche un cofinanziamento dei partner oltre al minimo richiesto. Una rete ampia, non un singolo Comune.

I Comuni e gli enti pubblici coinvolti sono 14: Odalengo Grande, Ponzano Monferrato, Villadeati, Moncestino, Camino, Gabiano, Cerrina Monferrato, Mombello Monferrato, Murisengo, Cereseto, Villamiroglio, Solonghello, Unione dei Comuni della Valcerrina ed Ente di gestione dei Sacri Monti. A fianco degli enti pubblici partecipano realtà locali: Pro Loco di Piancerreto APS, Monferrato Tourist APS, Madreselva APS, il Circolo Oratorio San Filippo Neri, l'Istituto Comprensivo IC Cerrina e diverse ASD (Bocciofila La Monferrina, Real Cerrina, Pro-Loco Tamburello Gabiano, Occhio con Occhio, La Piccola Scuola di Solonghello). Sono presenti anche associazioni di settore (ANCI Piemonte, ANPCI, ALI).

A chi è rivolto e come si entra. Le attività sono destinate ai giovani tra 15 e 34 anni. Nella scheda progettuale si prevede di coinvolgerne indicativamente 21-30, con attenzione anche a chi è più isolato o in difficoltà. I partecipanti saranno cercati con una comunicazione capillare: canali dei Comuni (sito e social), scuole, associazioni sportive e promozione sul territorio. Per un'iniziativa estiva è prevista anche la pre-

senza di giovani europei e italiani in "mobilità", agganciati tramite reti e contatti già attivi. Calendari e iscrizioni verranno comunicati man mano dai Comuni e dai partner.

Cosa si farà, in pratica

Il progetto ruota attorno a tre filoni.

1 - Identità europea e cittadinanza:

"Europe Days" con incontri e workshop per capire meglio l'Unione Europea, i diritti e le opportunità per i giovani, con momenti anche nelle scuole e una restituzione finale.

2 - Sport: mini-corsi e tornei inclusivi di bocce, tamburello e pallapugno. L'idea è fare squadra, imparare regole e rispetto, e far conoscere sport legati al territorio.

3 - Ambiente: uscite per pulizia e manutenzione sentieri con il supporto del volontariato, attività a Crea con l'Ente dei Sacri Monti, escursioni con esperti e un percorso dedicato a boschi e foreste con incontri, visite e piccole piantumazioni.

Perché Gabiano è coinvolta davvero Gabiano compare non solo come "partner" ma come luogo di attività. Nella proposta è citato l'ostello di Gabiano come una delle strutture di accoglienza per la "Youth Mobility" estiva. Inoltre alcune iniziative sportive (corsi e/o tornei) sono previste anche a Gabiano, con un ruolo naturale per la ASD Pro-Loco Tamburello Gabiano. Per il Comune significa mettere a disposizione spazi e impianti, aiutare nella diffusione delle informazioni, collaborare alla logistica quando necessario (ad esempio spostamenti tra paesi per eventi comuni) e conservare la documentazione delle attività (presenze, materiali, foto e, se ci sono spese a carico del Comune, ordini/fatture/pagamenti). Se il finanziamento regionale verrà confermato, "Smart Generation" porterà occasioni reali vicino casa: incontri, sport, natura e scambi. Un modo concreto per far vivere ai giovani il territorio, non solo raccontarlo. Una domanda: qualcuno può raccontarci quale saranno le ricadute in termini di sviluppo per i nostri paesi?

(ENNESIMO) RIPRISTINO STRADA GHIAIA

... e noi paghiamo

Strada comunale "Ghiaia" a Piagera: parte il ripristino dopo l'alluvione, affidati lavori e prime spese tecniche. Dopo i danni causati dall'alluvione del 16-17 aprile 2025, il Comune di Gabiano ha avviato l'intervento di ripristino della strada comunale "Ghiaia" in frazione Piagera. Con una determina del 19 gennaio 2026 (Servizio Ufficio Tributi Patrimonio, n. 5) viene formalizzata la liquidazione del 1° stato di avanzamento delle spese tecniche all'ingegnere incaricato, segno che la parte progettuale e di avvio lavori è entrata nella fase operativa.

Il percorso amministrativo è questo: a luglio 2025 il Comune ha affidato all'ing. Gennaro Renzo (studio a Robella) l'incarico professionale per progetto esecutivo, coordinamento sicurezza, direzione lavori e contabilità dell'intervento. Il progetto esecutivo è stato poi approvato dalla Giunta comunale a ottobre 2025. Sul piano economico, la scheda approvata indica un importo lavori di 15.042,03 euro, con manodopera 1.231,20 euro e oneri per la sicurezza 1.071,66 euro; includendo le somme a disposizione, il quadro complessivo del progetto arriva a 26.200,00 euro.

I lavori sono stati affidati in via definitiva alla ditta Marchelli Scavi

SRL (Casal Cermelli) con CUP F55F25000210004 e CIG B965FFFB4FD, per un importo contrattuale di 16.112,19 euro oltre IVA, con un ribasso offerto molto contenuto (0,01%) e comprensivo degli oneri di sicurezza. Nella stessa data del 19 gennaio 2026 risulta firmato anche il verbale di consegna lavori, cioè l'atto con cui il cantiere viene ufficialmente avviato. La determina non entra nel dettaglio delle singole lavorazioni (ad esempio drenaggi, risagomature, sottofondi o asfaltature): è un atto dedicato soprattutto a far partire e pagare correttamente la parte tecnica. In particolare viene liquidata la fattura dell'ingegnere (acconto 1° SAL) per 3.090,42 euro lordi (IVA e cassa incluse), pari al 50% del compenso previsto in questa fase, con verifica di regolarità contributiva.



Esondazione alla Piagera del 2024



Esondazione alla Piagera del 2017

GABIANO: AUMENTA IL COSTO DI COSTRUZIONE DEGLI IMMOBILI

Costo di costruzione: nel 2026 sale a 492,74 euro al metro quadro.

Cosa cambia a Gabiano Quando si costruisce una nuova casa non si pagano solo i lavori: c'è anche il "contributo di costruzione" dovuto al Comune. Una parte di quel contributo si calcola usando un valore standard chiamato "costo di costruzione". Nel 2026 questo valore aumenta: non è un titolo sensazionalistico, ma un aggiornamento che incide (anche se in misura limitata) sui conti di chi presenta pratiche edilizie.

Che cos'è (e cosa NON è). Il "costo di costruzione" non è il prezzo di mercato di una casa e non è il preventivo dell'impresa. È un parametro amministrativo espresso in euro al metro quadro (€/m²) che serve a calcolare la quota del contributo legata al costo di costruzione per i nuovi edifici residenziali. In pratica: superficie (quella prevista

dalle regole) × costo di costruzione × aliquota prevista.

Perché aumenta e chi lo decide Qui il Comune non "sceglie" se aumentare o no. La norma nazionale (D.P.R. 380/2001, art. 16, comma 9) stabilisce che il costo di costruzione sia determinato periodicamente dalle Regioni e aggiornato con l'andamento dell'indice ISTAT del costo di costruzione di un fabbricato residenziale. La Regione Piemonte ribadisce che le variazioni successive devono essere applicate annualmente dai Comuni: quindi non adeguare significa semplicemente applicare un valore sbagliato.

I numeri del 2026: +8,89 €/m² (+1,84%)

La Regione Piemonte, con nota del 13 novembre 2025, indica per l'anno 2026 un costo di costruzione pari a 492,74 €/m². Il valore dell'anno precedente era 483,85 €/m². L'aumento è quindi di 8,89 €/m², pari a circa +1,84%.

Esempio semplice

Su un'abitazione da 100 m² la base di calcolo cresce di 889 euro (8,89 × 100). L'aumento dell'onere che si paga davvero dipenderà dall'aliquota applicata a quel tipo di intervento, ma la logica è questa: se sale la base, sale la quota.

Cosa ha fatto Gabiano

Il Comune di Gabiano ha recepito il valore aggiornato con la Determinazione del Servizio Ufficio Tributi-Patrimonio n. 1 del 7 gennaio 2026 ("Adeguamento del costo di costruzione per i nuovi edifici residenziali anno 2026"), assumendo per il 2026 il valore proposto dalla Regione (492,74 €/m²). È un atto tecnico, ma serve a evitare interpretazioni diverse e ad applicare lo stesso criterio a tutte le pratiche. Da non confondere con gli altri oneri. Nel contributo di costruzione ci sono anche gli oneri di urbanizzazione (primaria e secondaria): questo aggiorna-

mento riguarda la quota "costo di costruzione", non "tutte le tasse" e non l'IMU. In altre parole: l'aumento interessa chi costruisce o rientra nei casi previsti, non chi abita e basta. Chi è interessato (e chi no) L'aumento riguarda chi rientra nei casi in cui si applica la quota "costo di costruzione" del contributo per nuovi edifici residenziali. Chi non costruisce, o sta facendo interventi che non ricadono in questa quota, non vede alcun effetto.

